

## TORNATA DEL 21 GENNAIO 1855

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE BON-COMPAGNI.

SOMMARIO. *Lettere del ministro dell'interno e del prefetto del regio palazzo, portanti l'infausto annuncio della morte di S. M. la regina Maria Adelaide — Si delibera: 1° un indirizzo a S. M. il Re; 2° un lutto di 15 giorni; 3° la sospensione delle sedute pubbliche per 10 giorni.*

La seduta è aperta alle ore 3 pomeridiane.

*(La Camera è in gran maggioranza — Segni generali di profonda commozione — Il tavolo della Presidenza e la ringhiera sono parati a tutto.)*

**PRESIDENTE.** Debbo dare lettura alla Camera di due lettere che mi recano l'annuncio di una notizia, la quale ha già portato il dolore in tutti i nostri cuori.

L'una è del signor ministro dell'interno in data d'oggi:

« Una perdita somma, irreparabile pel Re e la Nazione, ha piombato la Reale Famiglia ed il Paese nel più grave lutto. S. M. la Regina regnante Maria Adelaide ha cessato di vivere ieri sera verso le ore sette.

« Il sottoscritto ministro di grazia e giustizia, incaricato del portafoglio dell'interno, nel compiere d'ordine del Re al mesto ufficio di annunziarla all'onorevolissimo signor presidente della Camera elettiva, si pregia di partecipargli essere S. M. pienamente convinta che i signori deputati della Nazione prenderanno vivissima parte al profondo dolore in cui è immersa la Reale Famiglia.

« Firmato: RATAZZI. »

L'altra lettera è del prefetto dei reali palazzi in data di ieri:

« Il sottoscritto adempie il triste ufficio di notificare alla S. V. illustrissima che questa sera alle ore sette l'ottima Sovrana S. M. la Regina Maria Adelaide ha reso la bell'anima a Dio!

« Lo scrivente, d'ordine del Re, prega la S. V. illustrissima di estendere la luttuosa notizia di così irreparabile perdita agli illustrissimi signori deputati.

« Rinnova egli intanto alla S. V. illustrissima gli atti del suo distintissimo ossequio.

« V. PASQUA. »

*(Vivamente commosso)* Il dolore, da cui siamo compresi tutti noi per la perdita di una Regina che sul trono dava l'esempio di tutte le virtù di madre e di sposa, che col sorriso della sua bontà rallegrava non pur la reggia ma tutto il paese; il dolore che proviamo per veder così crudeli e così ripetute afflizioni contristare il Re e la Reale Famiglia, che hanno tutto il nostro amore, non ci lasciano

luogo ad occuparci in altri pensieri. Perciò credo che la Camera vorrà sospendere per qualche tempo il corso dei suoi consueti lavori. Tuttavia, siccome il dovere deve prevalere anche sui dolori più gravi, debbo avvertire la Camera che, appena resi gli estremi onori alla salma della Regina, i signori deputati saranno convocati affine di ricevere una comunicazione del Governo, la quale dovrà dare luogo ad importanti deliberazioni per parte del Parlamento. Io proporrò allora che i signori deputati si uniscano negli uffizi per formare la Commissione che verrà nominata per riferire intorno a quel gravissimo argomento, la cui discussione sarà oggetto delle vostre discussioni, le quali dovranno indi continuare sulla legge di abolizione di conventi, che occupò già alcune sedute della Camera.

Nell'ultima tornata era stato deliberato che si prendessero gli ordini di S. M. circa il giorno in cui una deputazione della Camera potesse venire ammessa alla sua presenza per condolarsi della morte di S. M. la Regina Maria Teresa. Il Re mi fece significare quanto fosse commosso per la parte che i deputati prendevano al suo dolore; aggiunse che il cordoglio di tante sventure, ed il timore che pur troppo si avverò di una nuova, non gli permettevano di ricevere questa deputazione.

Intanto perverrà a Lui la notizia del come la Camera e tutta la nazione siano commosse dall'afflizione del Re e della sua famiglia. Io credo esprimere non solamente i sensi della Camera, ma quelli di tutti nostri concittadini, nel far voti che il nostro affetto possa recare sollievo al Re, facendogli conoscere come la sua sciagura da tutti i cittadini, in tutte le famiglie sia sentita come una sciagura domestica. Possa egli in questa dura prova ispirarsi di quel coraggio di cui fece tanta mostra sui campi di battaglia e di cui più che mai gli abbisogna oggi come uomo, come padre, come capo dello Stato. *(Segni generali di approvazione)*

Do lettura di una proposizione che è stata presentata al banco della Presidenza:

« I sottoscritti, credendo farsi interpreti dei sentimenti

di tutta la Camera, propongono che essa nomini una Commissione la quale abbia l'incarico di stendere un indirizzo onde attestare al Re il profondo dolore da cui la Camera, rappresentante il paese, è compresa per le gravissime sciagure da cui venne colpita la Reale Famiglia. »

Sono sottoscritti: Lorenzo Valerio, Costa de Beauregard, Lorenzo N. Parete, Farini, Mellana, Despine, Robecchi, Mautino, Asproni, R. Cadorna, Santacroce, Benintendi, Niccolini, Canalis, G. B. Michelini, Rubin, Di Revel, Galvagno.

Il deputato Cadorna Carlo ha la parola.

**CADORNA C.** I luttuosi avvenimenti che si sono compiuti nello spazio di sì pochi giorni destano tale una commozione nell'anima, che invano cercherei, per esprimerla, parole che non fossero minori del soggetto. Mi restringo perciò a fare tre proposte.

La prima è identica a quella di cui diede ora lettura l'onorevole signor presidente, la quale io appoggio conseguentemente di tutto cuore. Aggiungerò la preghiera all'onorevole signor presidente, acciocchè, allorchando la deputazione della Camera potrà essere ricevuta dal Re, voglia darne avviso a tutti i di lei membri, onde ciascuno di noi possa unirsi alla deputazione stessa nel mesto e doloroso ufficio.

Propongo inoltre che la Camera prenda il lutto per 15 giorni, come ha fatto nell'epoca infausta della morte del magnanimo Carlo Alberto.

Per ultimo propongo che piaccia alla Camera di sospendere le sue sedute per 10 giorni, per ripigliare di poi le discussioni in corso, salvo però il caso che venga fatto dal Governo stesso l'istanza per una più vicina convocazione, al fine di fare comunicazioni urgenti ed importanti alla Camera.

Io non dubito di avere con ciò interpretati i sentimenti di tutti i miei colleghi e che le mie proposte saranno perciò accettate.

**PRESIDENTE.** Mi pare che queste proposte siano di natura tale che non occorra domandare se vengano appoggiate.

Metto dunque dapprima ai voti la proposizione testè letta, per la nomina di una Commissione incaricata di stendere un indirizzo da presentarsi al Re.

(La Camera approva all'unanimità.)

Sarà nominata la Commissione, e siccome il dolore da cui è oppresso il nostro Re non gli permetterà per alcuni giorni di riceverla, io, se la Camera mi permette, comincerò a rendermi interprete dei suoi sentimenti esprimendoli per lettera indirizzata a S. M.

Voci. Sì! sì!

**PRESIDENTE.** Metto ai voti la seconda proposizione di un lutto per 15 giorni.

(È approvata.)

Metto per ultimo a partito la proposta che si sospendano le sedute della Camera per dieci giorni, salva la convocazione che si farà in quest'intervallo per ricevere le comunicazioni del Governo.

(È approvata.)

Invito pertanto la Camera a procedere alla nomina della Commissione, la quale sarà incaricata di redigere l'indirizzo al Re.

Voci. Negli uffici!

Altre voci. La Presidenza!

**PRESIDENTE.** Secondo il regolamento della Camera,

questa Commissione dovrebbe essere nominata per schede; se la Camera crede di procedere diversamente, io porrò a partito le proposizioni.

**CADORNA C.** Io propongo che ne sia incaricato l'ufficio della Presidenza.

**PRESIDENTE.** Non so se questa proposizione del deputato Cadorna si accorderebbe colla deliberazione già presa dalla Camera, la quale dice: « I sottoscritti, credendo farsi interpreti di tutta la Camera, propongono che essa nomini una Commissione per questo scopo. »

**CADORNA C.** Non parmi che la proposizione che io faccio urti col regolamento: la Presidenza è ritenuta come Commissione dal momento che riceve dalla Camera questo mandato speciale.

Voci. Si estragga a sorte.

**PRESIDENTE.** Giacchè il deputato Cadorna fa questa proposizione, io la metterò ai voti. Chi intende che la Presidenza sia incaricata di stendere l'indirizzo da presentarsi a S. M. . .

**SINEO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il deputato Sineo.

**SINEO.** Mi rincresce di non trovarmi d'accordo coll'onorevole deputato Cadorna intorno a quest'ultima sua proposta. Desidero che si osservi il regolamento, tanto più in una occasione luttuosamente solenne.

Noi dobbiamo essere i fedeli interpreti dei sentimenti della nazione. Il paese sente profondamente le perdite che ha sofferte e la gravità delle circostanze in cui esso versa.

Io desidero che i sentimenti della nazione siano ben conosciuti dal Re. Egli troverà un sollievo al suo giusto, immenso dolore, sapendo come sia universalmente diviso.

Propongo che la Camera si ritiri nei suoi uffici per nominare la Commissione dell'indirizzo, secondo le tracce che ci dà il nostro regolamento. Non vedo motivo alcuno per discostarcene.

**PRESIDENTE.** Darò lettura dell'articolo del regolamento relativo agli indirizzi:

« I progetti d'indirizzi sono redatti da una Commissione composta del presidente della Camera e di sette membri, ciascuno scelto nel suo proprio ufficio, o dalla Camera in seduta, ma sempre a maggioranza assoluta. Questi progetti sono sottomessi all'approvazione della Camera, e trascritti appena approvati nel processo verbale delle sedute. »

Non vi sarebbe dunque nulla nel regolamento in contrario a che la Camera procedesse in seduta alla nomina della Commissione, quando pure non volesse commettere alla Presidenza di formare quest'indirizzo.

Voci. Ai voti!

**PESCATORE.** Parmi che, come si è fatto altre volte, si potrebbe incaricare il presidente di nominare egli stesso questa Commissione.

**PRESIDENTE.** Vi sono tre proposizioni:

La prima, che la Presidenza sia incaricata di stendere l'indirizzo;

L'altra, che si dia questo incarico ad una Commissione da nominarsi dalla Camera;

La terza, che questa Commissione sia nominata dal presidente.

Metto ai voti la prima di queste tre proposizioni.

(È approvata.)

La seduta è sciolta alle ore 3 e 3/4.